

RAPPORTO SRM Ancorciare il divario con il Centro-Nord si può, puntando sui mercati esteri e con investimenti in tecnologia

Obi: crisi, ecco come resistere

di **Eduardo Cagnazzi**

NAPOLI. Non siamo ancora all'ultimo round contro la crisi. Soprattutto in Campania e nel Mezzogiorno dove la recessione non allenta la presa e continua ad incidere sulle performances economiche delle imprese. Nella regione, le difficoltà sono comuni a tutti i settori produttivi, in particolare modo nelle costruzioni. Il manifatturiero appare in una situazione relativamente migliore, grazie all'alimentare, all'aerospazio e alle vendite all'estero. Eppure ci sono le condizioni per accorciare almeno il divario con le altre regioni del Centro-nord: basterebbe intervenire sui principali driver di competitività della regione (automotive, aerospazio, turismo, agricoltura, agroindustria, industria della cultura e creatività), sulla creazione di una nuova imprenditoria giovanile, sull'export, sugli investimenti

nei settori a più alto valore aggiunto. E su politiche fiscali e di accesso al credito alle imprese. È questo il quadro che scaturisce dal Rapporto 2013 di Obi (Osservatorio banche imprese) e Srm (Associazione ricerca e sviluppo del gruppo Intesasanpaolo) sui fattori di crescita e trasformazione produttiva delle imprese nel Mezzogiorno. Il Rapporto è stato presentato ieri a Roma dai due direttori generali, Massimo Deandrei (Srm), Antonio Corvino (Obi) e dal vicepresidente di quest'ultimo organismo, Gaetano Mastellone. Dall'indagine emerge la scarsa propensione delle imprese campane a effettuare investimenti produttivi (solo il 5,4% delle imprese apre nuove linee produttive, contro il 37% della Calabria, il 19,1% della Puglia e il 18,9% della Sardegna), il calo del portafoglio ordini di circa il 43% (valore quasi doppio rispetto a quello del Nord Ovest) e del fat-

turato del 13,8%. Il grado di utilizzo degli impianti è inoltre pari al 68,6% (contro il 73,9% dell'Italia), mentre l'80% delle imprese presenta una situazione finanziaria critica a causa della debole domanda interna. «Dal rapporto emergono comunque dati confortanti, soprattutto quelli sull'export: quasi il 40% delle imprese sono infatti attive sui mercati esteri, dove realizzano il 35% del proprio fatturato. E l'internazionalizzazione - ha commentato Deandrei - è una delle leve strategiche su cui puntare per riuscire a superare l'ultimo round contro la crisi». Secondo il Dg di Obi, Corvino, solo il 7,7% di imprese (12,7% la media nazionale) ha intrapreso un sentiero di crescita virtuoso. «Il loro identikit si caratterizza per i forti investimenti in internazionalizzazione, risorse umane, ricerca tecnologica ed innovazione gestionale. È su queste imprese che le politiche indu-



I direttori generali di Srm, Massimo Deandrei, e Obi, Antonio Corvino (a destra)



striali e di programmazione dovranno puntare, in vista di una riorganizzazione del sistema». Tra i possibili interventi menzionati dai due relatori, la richiesta di stru-

menti anticiclici, tra cui mini-bond o obbligazioni a requisiti ridotti per le imprese e forme di sostegno all'imprenditoria giovanile che cresce del 10% circa all'anno.

LA VERTENZA In Campania possibilità di evitare la chiusura e di portare centro di ricerca

Indesit, primi spiragli di futuro

REGIONE

Ciclo delle acque, incontro il 25

NAPOLI. L'incontro con le Cgil, Cisl e Uil sul ciclo integrato delle acque, si terrà il prossimo 25 luglio. Le organizzazioni sindacale esprimono forte preoccupazione per l'andamento di una trattativa che si sta protrahendo da oltre 12 mesi e che sta determinando tensione tra i lavoratori. Il 25 luglio l'assessore dovrà fornire adeguate risposte relative all'efficienza del sistema, alla gestione e al mantenimento dei livelli occupazionali. In caso contrario, le organizzazioni sindacali metteranno in atto tutte le iniziative finalizzate alla risoluzione dei problemi.

NAPOLI. È un primo spiraglio positivo, secondo gli assessori della Regione Campania, al Lavoro Severino Nappi, coordinatore della Cabina di regia per la gestione dei processi di crisi e di sviluppo, e alle Attività produttive, Fulvio Martusciello, quanto emerso dal tavolo nazionale sulla vertenza Indesit, riunitosi al ministero dello Sviluppo economico. L'azienda ha, infatti, manifestato la disponibilità a modificare il proprio piano industriale raccogliendo le sollecitazioni delle parti sociali e delle Istituzioni. In particolare - informa una nota - è stata accolta la richiesta della Regione ad Indesit di allocare anche in Campania funzioni aziendali di programmazione e progettazione che aiutino e salvaguardino nel futuro gli stabilimenti produttivi del territorio. Si è, inoltre, ottenuta la disponibilità del Governo ad accompagnare gli investimenti produttivi in Campania, integrando le risorse che la Regione ha già dichiarato di voler allocare allo scopo, nell'ambito del Piano di azione coesione per l'area di crisi di Caserta, con risorse na-



Una T-shirt per sostenere la Indesit

zionali, facendo ricorso al contratto di sviluppo. Il confronto proseguirà, per individuare strumenti e modalità, già venerdì prossimo. Per l'assessore Nappi è «un passo avanti», da accogliere con cauta soddisfazione». E Martusciello confida nella possibilità da parte dell'azienda di ritirare il piano». Soddisfazione e cauta fiducia anche da parte delle organizzazioni sindacali. Il segretario nazionale di

Fim Cisl Anna Trovò sottolinea che «Tuttavia restiamo in una fase interlocutoria. Il nostro obiettivo rimane quello di rilanciare gli investimenti». Quello di venerdì sarà un incontro tra azienda e istituzioni, poi il 26, ci sarà un ulteriore incontro, questa volta anche con i sindacati.

Anna Rea, segretario generale di Uil Campania auspica «il ritiro completo del piano e la delineazione di un nuovo percorso, che veda insieme Governo, Istituzioni locali, Azienda e sindacati, per il rilancio di Indesit, attraverso l'innovazione, la ricerca e l'internazionalizzazione». Il segretario nazionale della Ugl metalmeccanici, Antonio Spera, ha affermato: «Si è aperto un importante spiraglio, ma non si può ancora abbassare la guardia. È positiva la disponibilità dell'azienda a rivedere un piano che avrebbe ricadute sociali inaccettabili. Ribadiamo - conclude - che ogni sforzo deve essere orientato a obiettivi ben precisi: la salvaguardia dell'occupazione e la permanenza di Indesit sul territorio nazionale».

CREDITO ALLE IMPRESE

Internazionalizzazione, Sezione all'ente Camera

NAPOLI. Aumentare la competitività delle imprese di Napoli e provincia favorendo l'accesso ai mercati esteri grazie alle garanzie sui finanziamenti concessi a copertura delle spese delle imprese per interventi di internazionalizzazione. La Camera di Commercio di Napoli ha attivato la sezione speciale per l'internazionalizzazione, a seguito del protocollo d'intesa con il Fondo Centrale di Garanzia delle Pmi del ministero dello Sviluppo economico. I particolari dell'iniziativa, realizzata in collaborazione del Consorzio camerale per il Credito e la Finanza, saranno resi noti domani alle 11, nella Sala Parlamentino della Camera di Commercio di Napoli, in via Sant'Aspreno 2. Dopo i saluti del presidente della



Camera di Commercio di Napoli, Maurizio Maddaloni (nella foto), sono previsti gli interventi di Roberto Calugi, coordinatore del Consorzio camerale e di Massimo Generali del Fondo di Garanzia per le Pmi.

COMITATO PORTUALE DI NAPOLI

Ok variazione bilancio e pratiche demaniali

NAPOLI. Il Comitato Portuale di Napoli ha approvato con una sola astensione l'assessamento del bilancio di previsione 2013 che ha portato ad un avanzo di amministrazione rispetto a quello già indicato e che ha consentito di appostare una maggiore spesa per interventi di manutenzione straordinaria nel porto pari a euro 1 milione e 700mila. L'assise portuale ha deliberato la regolarizzazione amministrativa di alcune occupazioni demaniali. In chiusura di riunione si è deliberata la cancellazione dei residui attivi di tre società operanti in porto a seguito di una verifica puntuale delle somme non dovute.



Il Commissario Straordinario ha quindi consegnato la bozza del Nuovo Piano Operativo Triennale 2013-2015 con l'invito a indicare suggerimenti e proposte da approvare al prossimo Comitato. Sono state altresì individuate alcune commissioni per rendere più spedita e condivisa l'azione operativa dell'Autorità Portuale.

LAVORO

Legalità, Tavella: «Serve un patto tra forze sociali»

NAPOLI. Un Patto di legalità tra forze sociali e Regione per contrastare i fenomeni criminali che attraversano il mercato del lavoro. È la proposta lanciata dal segretario generale della Cgil Campania, Franco Tavella, nel corso del convegno «Sgomberiamo il campo dalla criminalità e dall'illegalità» promosso da Funzione Pubblica e Flai Cgil per un «nuovo mercato del lavoro pubblico, controllato e trasparente». «Intendiamo avviare un confronto a tutto campo con la Regione - ha precisato Tavella - per arrivare ad una formalizzazione del Patto che dovrà vedere nella salute e nell'agricoltura i suoi cardini. Quando ragioniamo di criminalità e di illegalità, dobbiamo fare una riflessione anche su quelle pratiche illegali che sono talmente sofisticate da non sembrar tali. Contratti "pirata" che qualche volta finiscono per essere perfino assunti dentro le pratiche di un Ente pubblico». Secondo Tavella, sarebbe inoltre «molto utile inserire un'idea di premialità per le aziende, sulla loro regolarità contributiva, favorendole negli appalti pubblici e penalizzando, nel contempo, chi ha registrato molti incidenti sul lavoro». «È necessario prevedere meccanismi - ha aggiunto Tavella - per disinquinare il mercato del lavoro, introdurre trasparenza e rendere produttive le aziende in difficoltà, a partire da quelle pubbliche e partecipate».

BORSA

Piazza Affari chiude piatta

I principali indici

FTSE MIB	-0,43%
STAR	-0,49%
MID CAP	-0,74%
ALL SHARE	-0,47%
CAC 40	-0,71%
DAX 30	-0,41%